

Vita della Comunità s. Nicolò e s. Marco

PELLEGRINAGGIO DEI RAGAZZI

Molti ragazzi della scuola media hanno aderito alla proposta di un pellegrinaggio a Colle don Bosco e a Torino. Sono i luoghi dove s. Giovanni Bosco ha sviluppato e vissuto un'esperienza significativa rivolta ai ragazzi e ai giovani, che ancora oggi risulta una proposta valida per educare i ragazzi all'incontro con il Signore ed ad un progetto di vita bello e significativo. Il pellegrinaggio si svolge da Venerdì 5 a Domenica 7 aprile. I catechisti e don Bogus accompagneranno i nostri ragazzi in questa esperienza significativa.

RIDIPINTURA DELLA FACCIATA DELLA CHIESA

Da Mercoledì 3 aprile viene montato il cantiere per la ridipintura della facciata della nostra chiesa di s. Nicolò. Dopo parecchi anni dall'ultimo intervento, la nostra chiesa ha bisogno di ritornare al suo antico splendore. In questi anni abbiamo messo da parte un gruzzolo per far fronte a questa nuova spesa. Speravamo di partire prima con il cantiere, ma i tempi della Sovrintendenza alle belle arti non sono così solleciti come invece sarebbe stato il nostro progetto. Ci sarà qualche disagio per le celebrazioni che abbiamo in progetto per questo periodo dell'anno, ma affrontiamo tutto con un po' di pazienza, sperando in un risultato che metta in luce tutta la bellezza della nostra chiesa di s. Nicolò.

NELLA PACE DEL SIGNORE

A ridosso della Pasqua abbiamo celebrato il commiato cristiano per: **Graziano Calzavara** di via Pavese - (a Mira Porte) **Cinzia Bologna in Passana** di via Bernini e **Renata Galdarossa ved. Bertini** di via Chiesa di Gambarare - **Franco Baessato** di via F.lli Bandiera. Li abbiamo affidati all'amore e alla Misericordia del Signore, ma anche al ricordo e alla preghiera di tutta la comunità. Il commiato cristiano dai nostri cari, pur nell'arezza della morte è illuminato dalla grande speranza della Risurrezione. La Pasqua di Gesù è anche la nostra Pasqua.

UN RINGRAZIAMENTO AFFETTUOSO

E' nostro desiderio far giungere il nostro ringraziamento affettuoso a quanti hanno preparato con cura e dedizione le celebrazioni della Settimana Santa e della Pasqua: quanti si sono dedicati a preparare e a consegnare l'ulivo in tutte le famiglie - Cantori e chitarristi - Lettori e chierichetti - le signore che hanno pulito la chiesa per renderla sempre più bella e accogliente - coloro che hanno lavato e stirato le tovaglie e il necessario per le celebrazioni - chi ha procurato e sistemato i fiori rendendo la nostra chiesa un giardino fiorito. Il nostro non è un ringraziamento formale, ma il segno affettuoso che richiama sem-

pre che le nostre comunità sanno esprimere una collaborazione sempre puntuale e attenta.

LA FESTA DELL'ANNUNCIAZIONE

La festa dell'Annunciazione è fissata, nel calendario della Chiesa per il 25 marzo che quest'anno coincide con il Lunedì Santo. Per questo è stata spostata a Lunedì 8 aprile. E' una festa bella e gioiosa che ripropone ai cristiani quel momento fondamentale nel quale il "sì" di Maria all'Angelo apre al Mistero dell'Incarnazione. Invitiamo le nostre comunità cristiane a vivere con gioia e con fede questa celebrazione chiedendo a Maria che ci insegni la gioia di dire sempre il nostro "sì" al Signore perché da questa disponibilità offerta al Signore egli possa prendere dimora anche nella nostra vita con la stessa gioia e la stessa disponibilità di Maria che mai si sarebbe aspettata di entrare nel mistero dell'amore del Signore. La sua fede e la sua disponibilità sono state il preludio al mistero del Natale. Lei, doni anche a noi la gioia di accogliere il Signore nella nostra vita.

DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA

Per desiderio di Papa san Giovanni Paolo II la domenica dopo la Pasqua è dedicata alla Divina Misericordia per sottolineare come il sacrificio di Gesù sulla Croce e la sua Risurrezione siano la garanzia che da Lui otteniamo sempre il dono della misericordia. E' così che desideriamo prolungare la gioia e il dono della Pasqua, invocando su di noi e sul nostro mondo tormentato il dono della pace e della misericordia.

RITIRO PRIMA COMUNIONE

Sabato prossimo 13 aprile i nostri piccoli che si preparano alla Messa di Prima Comunione si ritrovano per una mattinata di ritiro e di riflessione. Questo incontro ha luogo presso il patronato di Mira Porte, dalle 9.30 alle 12.00. Invitiamo tutti i nostri piccoli ad essere presenti a questo momento bello di preparazione al loro primo incontro con il Signore, presente nel Pane dell'Eucaristia.

ANCORA PER I RAGAZZI DELLE MEDIE

La Diocesi propone per la prossima domenica 14 aprile una festa per i ragazzi che si svolge al Palaturismo di Jesolo. Siamo contenti che molti dei nostri ragazzi abbiano aderito a questa proposta. Il programma è semplice: partenza alle 7.50 dal piazzale della chiesa di s. Nicolò - celebrazione dell'Eucaristia con il Patriarca Francesco - pranzo al sacco - giochi e divertimento in spiaggia - ritorno a Mira per le ore 18.45. Buona festa ai nostri ragazzi.



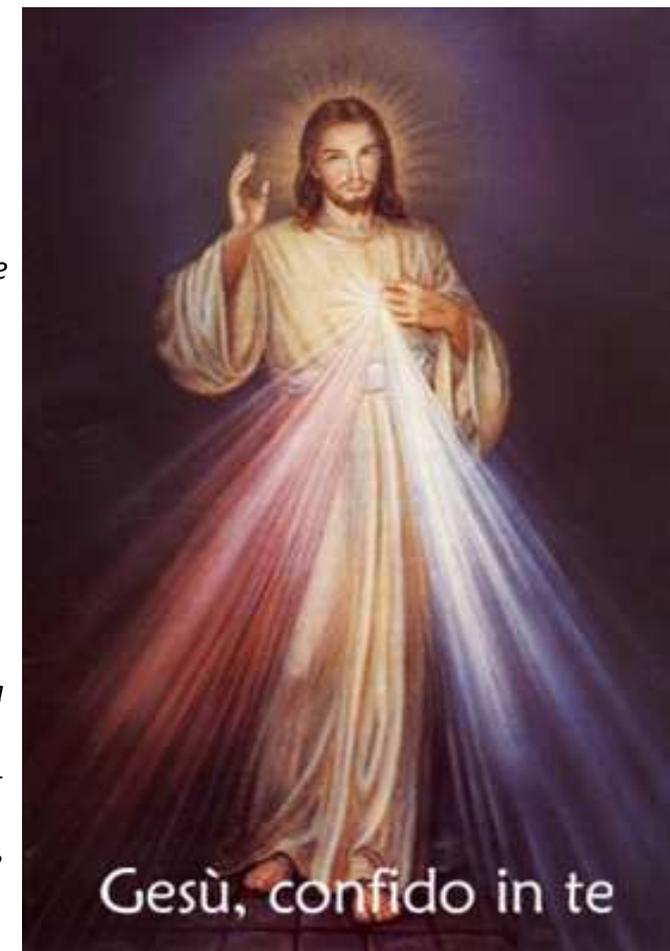
SAN NICOLÒ SAN MARCO

S. Nicolò - Riviera S. Trentin, 23 www.sannicolosanmarco.it [@sannicolo_sanmarco](https://www.instagram.com/sannicolo_sanmarco)
S. Marco - Via San Marco, 12 sannicolomira@libero.it [@parrocchiedimira](https://www.facebook.com/parrocchiedimira)
Tel 041 420078

II^ DI PASQUA - 7 APRILE 2024

Gesù misericordioso, ti rivolgiamo la nostra preghiera con umiltà e fiducia. Tu che sei l'amore infinito e la misericordia stessa, ascolta le nostre suppliche e le nostre intenzioni. Illumina i nostri cuori affinché possiamo comprendere il tuo amore e la tua misericordia che superano ogni limite. Ti preghiamo di guidarci lungo il cammino della vita, aiutandoci a perdonare gli altri come tu ci hai perdonato. Signore, ti preghiamo di diffondere la tua misericordia su di noi e su tutto il mondo. Fa' che possiamo imparare a vivere secondo i tuoi insegnamenti, ad amare il prossimo come te stesso e a trattare ogni persona con rispetto e compassione. Donaci la forza di perdonare coloro che ci hanno fatto del male e di chiedere perdono a coloro che abbiamo ferito. Ti preghiamo di guarire le nostre ferite e di rinnovare i nostri cuori, affinché possiamo essere strumenti della tua misericordia nel mondo. O Gesù misericordioso, ti affidiamo le nostre preoccupazioni, le nostre speranze e le nostre gioie. Ti preghiamo di essere presente nelle nostre vite e di accompagnarci in ogni momento. Fa' che possiamo essere testimoni della tua misericordia attraverso le nostre azioni e le nostre parole. Ti chiediamo di donarci la grazia di vivere secondo la tua volontà e di essere sempre aperti al tuo amore e alla tua misericordia. Amen.

(San Giovanni Paolo II)





La parola del Papa

La notte sta per finire e si accendono le prime luci dell'alba, quando le donne si mettono in cammino verso la tomba di Gesù. Avanzano incerte, smarrite, con il cuore lacerato dal dolore per quella morte che ha portato via l'Amato. Ma, giungendo presso quel luogo e vedendo la tomba vuota, invertono la rotta, cambiano strada; abbandonano il sepolcro e corrono ad annunciare ai discepoli un percorso nuovo: Gesù è risorto e *li attende in Galilea*. Nella vita di queste donne è avvenuta la Pasqua, che significa *passaggio*: esse, infatti, passano dal mesto cammino verso il sepolcro alla gioiosa corsa verso i discepoli. Entriamo anche noi in questo cammino dei discepoli che va dalla tomba alla Galilea.

Le donne, dice il Vangelo, «andarono a visitare la tomba». Pensano che Gesù si trovi nel luogo della morte e che tutto sia finito per sempre. A volte succede anche a noi di pensare che la gioia dell'incontro con Gesù appartenga al passato, mentre nel presente conosciamo soprattutto delle tombe sigillate: quelle delle nostre delusioni, delle nostre amarezze, della nostra sfiducia, quelle del "non c'è più niente da fare", "le cose non cambieranno mai", "meglio vivere alla giornata".

A volte abbiamo semplicemente avvertito la fatica di portare avanti la quotidianità, stanchi di rischiare in prima persona davanti al muro di gomma di un mondo dove sembrano prevalere sempre le leggi del più furbo e del più forte. Altre volte, ci siamo sentiti impotenti e scoraggiati dinanzi al potere del male, ai conflitti che lacerano le relazioni, alle logiche del calcolo e dell'indifferenza che sembrano governare la società, al cancro della corruzione – ce n'è tanta –, al dilagare dell'ingiustizia, ai venti gelidi della guerra. E, ancora, ci siamo forse trovati faccia a faccia con la morte, perché ci ha tolto la dolce presenza dei nostri cari o perché ci ha sfiorato nella malattia o nelle calamità, e facilmente siamo rimasti preda della disillusione e si è disseccata la sorgente della speranza. Invece, le donne a Pasqua non restano paralizzate davanti a una tomba ma, dice il Vangelo, «abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli». Portano la notizia che cambierà per sempre la vita e la storia: Cristo è risorto! Ma, fratelli e sorelle, ci domandiamo oggi: che cosa significa andare in Galilea? Due cose: da una parte uscire dalla chiusura del cenacolo per andare nella regione abitata dalle genti, uscire dal nascondimento per aprirsi alla missione, evadere dalla paura per *camminare verso il futuro*. E dall'altra parte – e questo è molto bello –, significa *ritornare alle origini*, perché proprio in Galilea *tutto era iniziato*. Lì il Signore aveva incontrato e chiamato per la prima volta i discepoli. Ecco allora che cosa fa la Pasqua del Signore: ci spinge ad andare avanti, a uscire dal senso di sconfitta, a rotolare via la pietra dei sepolcri in cui spesso confiniamo la speranza, a guardare con fiducia al futuro, perché Cristo è risorto e ha cambiato la direzione della storia; ma, per fare questo, la Pasqua del Signore ci riporta al nostro passato di grazia, ci fa riandare in Galilea, là dov'è iniziata la nostra storia d'amore con Gesù, dove è stata la prima chiamata. Ci chiede, cioè, di rivivere quel momento, quella situazione, quell'esperienza in cui abbiamo incontrato il Signore, abbiamo sperimentato il suo amore e abbiamo ricevuto uno sguardo nuovo e luminoso su noi stessi, sulla realtà, sul mistero della vita. Fratelli e sorelle, per risorgere, per ricominciare, per riprendere il cammino, abbiamo sempre bisogno di ritornare in Galilea, cioè di riandare non a un Gesù astratto, ideale, ma alla memoria viva, alla memoria concreta e palpitante del primo incontro con Lui. Sì, per camminare dobbiamo ricordare; per avere speranza dobbiamo nutrire la memoria. E questo è l'invito: *ricorda e cammina!* Se recuperi il primo amore, lo stupore e la gioia dell'incontro con Dio, andrai avanti. Ricorda e cammina. (Omelia 8 aprile 2023)

Calendario s. Messe della Settimana - s. Nicolò

LITURGIA DELLE ORE: II^A DI PASQUA

DOMENICA 7 APRILE II^A DI PASQUA

ore 8.00: Anna e Guerrino - Regina e Luigi

ore 9.30:

ore 11.00:

ore 18.30: Cristiano, Fernando, Giovanna - Zanon Gina - Volpato Roberto - Nereo e Franca (Ann)

LUNEDI' 8 APRILE ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

ore 18.00: De Faveri Giancarlo, don Violante, Pavan Antonio - Margherita, Giovanna Maran Maria - Fecchio Ines, Giovanni, Pia, Antonio, Angelo

MARTEDI' 9 APRILE

ore 18.00: Negrisolò Giovanni, Busatto Mario - Deff. Marinello

MERCOLEDI' 10 APRILE

ore 18.00:

GIOVEDI' 11 APRILE

ore 18.00: Carlo, Lea, Paola, Daniele, Olivo, Rita, Albina - Perosin Sandrina, Franzoi Romeo

VENERDI' 12 APRILE

ore 18.00:

SABATO 13 APRILE

ore 18.30: PREFESTIVA
Miraglia Vladimiro e Lina - Luna Manuel e José

DOMENICA 14 APRILE III^A DI PASQUA

ore 8.00: Sorato Severino, Ines e Francesco

ore 9.30: Sergio T. - Da Lio Daniele

ore 11.00: Ortotti Gianni (Ann) - Deff. Bellinato

ore 18.30:

ORARIO SANTE MESSE

Festivo:

S. Nicolò: 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30

S. Marco: 10.45

Prefestiva

s. Marco: 17.00 - s. Nicolò: 18.30

Feriale: s. Marco: 8.30

s. Nicolò 18.00

Rosario e Vespri a s. Nicolò: 17.30



Appunti di don Gino

“HANNO RUBATO IL SIGNORE”

L'incontro di Maria di Magdala con l'apostolo Pietro, alle prime luci del giorno di Pasqua, fa scaturire dal cuore di questa donna quasi un grido di disperazione, davanti al sepolcro vuoto: "Hanno rubato il Signore". E' un grido che non può e non deve lasciare nessuno indifferente, perché anche oggi potremmo dirlo con voce forte e piena di amarezza: "Hanno rubato il Signore" dal cuore dei nostri ragazzi, dei nostri giovani, delle nostre famiglie, dal nostro cuore. Ci capita di assistere impotenti al furto di questo autentico tesoro che dà significato alla vita, ma la cosa peggiore, e finisce per coinvolgere un po' tutti, è che rischia di lasciarci indifferenti, come se si trattasse di un furto di qualcosa di banale e non di un vero tesoro, perso il quale, perdiamo il senso della vita e del dramma della morte. Il Vangelo che ci riferisce questo grido di dolore, ci racconta anche che Maria di Magdala "corre" per incontrare l'apostolo Pietro e questa corsa nasce da un amore grande verso Gesù, da un dolore grande per la sua morte, da un desiderio grande di poterlo ritrovare dopo la sua morte in croce e la sua sepoltura. Sono i segni di una fede profonda e di una gioia contagiosa. Verrebbe da affermare che "l'amore mette le ali ai piedi" in questa corsa del mattino di Pasqua; ma è un corsa che può essere rallentata dal nostro peccato e dalla nostra pigrizia. Siamo sempre in ritardo nell'appuntamento con il Signore vivo e risorto e lo possiamo verificare ogni giorno. Quante volte ci capita di dire: "farò domani" quello che invece va fatto oggi, come segno di una ricerca e di una scelta che quando è rinviata, è in agguato una pigrizia e una distrazione del cuore che ci mette nella condizione che qualcuno "ci rubi il Signore". La festa della Pasqua mette le ali al nostro cuore per una verità che è troppo bella, troppo importante perché qualcuno possa rubarcela. Dobbiamo rendercene conto perché quello che è capitato a Maria di Magdala, non capiti anche a noi, e purtroppo è tanto facile e frequente. Se non stiamo attenti il nostro mondo finisce per "rubarci il Signore". E poi, perso questo tesoro, che cosa ci resta?

UNA PICCOLA LUCE

Nel buio della notte di Pasqua, dopo aver acceso un fuoco che rischiara e riscalda, da questo fuoco nuovo si accende il Cero della Pasqua e da questo, pian piano, altre piccole luce che rischiarano la chiesa, sono il segno del nostro Battesimo. Il rito antico richiama il dono del Battesimo, una piccola luce che può illuminare la vita di ciascuno di noi. C'è una profonda differenza tra il buio e una piccola luce: questa rischiara il passo che si sta compiendo e indica piano piano una strada da percorrere. Una piccola luce va difesa e custodita con amore. Basta un colpo di vento per spegnerla, ma finché rimane accesa è un dono piccolo ma prezioso, si può vedere anche a distanza di chilometri. Noi che siamo abituati e immersi nella luce anche di notte non ci facciamo caso più di tanto, ma avere e custodire questa piccola luce è il dono prezioso della fede cristiana. Il rito della Notte di Pasqua è semplice, ma suggestivo. Finché questa luce accompagna il tuo cammino anche di notte, ed è la notte faticosa della sofferenza, del dolore e della morte, puoi stare sereno: il Signore Risorto cammina con te, non ti lascia solo nel buio, e allora è vinta la paura e puoi fidarti del Signore: Lui ti indica la strada della luce e della vita: Sempre!

UN GIARDINO FIORITO

Un caro amico, ormai da tanti anni, ci procura, nella mattina del Sabato Santo, dei rami fioriti che trasformano la chiesa in un giardino. E' il segno della primavera e della vita. E' il segno della Pasqua. Si sa che i fiori durano solo pochi giorni, ma sono un tocco di bellezza e di gioia. Poi cadono, ma lasciano il posto ai frutti che da quei fiori, piano piano cominciano a germogliare. E' così anche la vita cristiana. Non può accontentarsi dell'emozione e della bellezza, deve cominciare a far maturare dei frutti. La Pasqua è la gioia di una notte e di un giorno, ma "se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù". Ecco la consegna della Pasqua per tutti.

Calendario s. Messe Monastero Agostiniane e s. Marco

LITURGIA DELLE ORE: II^A SETTIMANA

MONASTERO AGOSTINIANE

DOMENICA 7 APRILE II^A DI PASQUA

ore 9.00: Gianandea e Alessandro Scatto Giovanni e Giuseppina Carraro

LUNEDI' 8 APRILE ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

Ore 7.00 :

MARTEDI' 9 APRILE

ore 7.00:

MERCOLEDI' 10 APRILE

ore 7.00:

GIOVEDI' 11 APRILE

ore 7.00:

VENERDI' 12 APRILE

ore 7.00:

SABATO 13 APRILE

ore 7.00: Itala e Walter

DOMENICA 7 APRILE III^A DI PASQUA

ore 9.00: Gianandea e Alessandro Scatto

PARROCCHIA SAN MARCO

ORARIO S. MESSE

DOMENICA 7 APRILE II^A DI PASQUA

Ore 10.45:

LUNEDI' 8 APRILE ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

ore 8.30: Renato

MARTEDI' 9 APRILE

ore 8.30: (SOSPESA)

MERCOLEDI' 10 APRILE

ore 8.30: (SOSPESA)

GIOVEDI' 11 APRILE

ore 8.30: (SOSPESA)

VENERDI' 12 APRILE

ore 8.30: (SOSPESA)

SABATO 13 APRILE

Ore 17.00: PREFESTIVA

Aurora, Maria, Costantino e Valentino

DOMENICA 14 APRILE III^A DI PASQUA

Intenzione - Angela, Mario, Pierina